

LA LOTTA

«LA LOTTA» - Direttore Responsabile Carlo Maria Badini
Quindicinale politico

N. 23 - del 8 Giugno 1978 - Anno XC - Sped. in abb. post. - Gr. II - Pubbl. inf. al 70%

Fondatore ANDREA COSTA

UNA COPIA L. 200

Informa:
da Bologna ora
volo diretto per
Parigi
Francoforte
Alitalia

agenzia
turistica
santeramo

VERSO IL VOTO DELL' 11 GIUGNO

SENZA SCOMUNICHE

L'apatia indifferenza con cui l'opinione pubblica ha seguito il dibattito sul referendum di domenica prossima è stata una meritata sanzione all'immodestia ed alla prevaricazione di quelle forze estremistiche, che, magari approfittando di sacrosanti formalismi che il sistema parlamentare prevede a garanzia delle minoranze, hanno impedito le modifiche della legge Reale ed imposto ai cittadini seccati una consultazione elettorale non richiesta. E lasciamo perdere i danni inferti alle casse statali.

Nella scarsa mobilitazione della opinione pubblica, specialmente di quella di sinistra, è legittimo tuttavia leggere anche un senso di fastidio e di disapprovazione verso lo spirito di crociata nevroticamente manifestato dai quadri dirigenti e dalla stampa del PCI. «Un voto per la democrazia» è stato lo slogan più comunemente usato, con l'implicita e domesticamente leninista conclusione che, essendo il «no» il voto dei democratici, coloro che votano «sì» sono ipso facto antidemocratici, quindi reazionari, fascisti, brigatisti, terroristi, bombaroli e via insultando.

Presi dai problemi angustianti del momento, la gente non ha creduto e non crede a simili isterismi propagandistici che nascondono ben altro, per esempio le sempre più vistose contraddizioni della politica del compromesso storico, capace di compromettere solo i partiti operai, di imporre gli inevitabili sacrifici solamente ai soliti poveri cristi e di non far saltare nessuna testa, coronata o gallonata, della razza padrona, colpevole di inefficienza, negligenza, incompetenza, leggerezza e corruzione vera e propria.

Personalmente sono lieto della scelta, veramente socialista, con cui il nostro partito si è assunto le responsabilità che gli competono, proponendo all'elettorato dell'area socialista e libertaria di votare «no» in entrambi i referendum, senza tuttavia considerare traditori, fascisti o peggio, coloro che per avventura si sentiranno sollecitati dalle loro coscienze a dire due «sì», oppure

un «sì» ed un «no», o viceversa. Chi voterà «sì» non sarà un transfuga della classe operaia né un sabotatore della politica dell'emergenza e delle sue magnifiche sorti e progressive; analogamente chi voterà «no» non sarà considerato un socialista più socialista degli altri. Il rosso più intenso o meno intenso è criterio discriminante solo nella scelta del cocomeri! Non occorre essere dotati di particolare spirito profetico per prevedere una larga maggioranza di «no» in entrambi i referendum, magari spesso di segno politico opposto.

Ancora meno spirito profetico occorre per prevedere che, nonostante la vittoria duplice dei «no», i problemi del paese sussisteranno in tutta la loro gravità, fino a quando non emerga una classe dirigente rinnovata (e quale miglior rinnovo del ricambio?) che sappia mettersi all'opera con programmi coerenti e realistici; coerenti ad un «respiro ideale» più lungo del piccolo cabottaggio quotidiano della tradizione d.c.; realistici, nel senso di una concretezza più decisa rispetto agli ideologismi della tradizione di sinistra, di tutta la sinistra, socialisti inclusi.

Non senza il prioritario, sacro ed inviolabile impegno di mandare in galera tutti i corrotti e tutti i corruttori, cominciando dalla Capitale, senza escludere nessuno dei suoi «fatali» sette colli.

Iao paoletti

Il Consiglio Comunale si astiene sul dissenso

Il Consiglio Comunale di Imola, nella seduta del 5 giugno, ha affrontato il problema del dissenso, discutendo 3 ordini del giorno presentati rispettivamente dai gruppi consiliari del PSI, del PCI e della DC, sulla dura condanna inflitta al fisico Orlov, reo di essersi appellato agli accordi di Helsinki.

La mozione socialista (di cui, assieme alle altre, riportiamo ampi stralci, di seguito) è stata illustrata dal compagno Morozzi, che ha richiamato l'importante principio e l'alto significato politico in essa contenuti, anche nella parte più specificatamente pratica.

Da parte comunista, nella difesa della propria mozione, non sono mancati momenti di imbarazzo.

Deve essere indubbiamente difficile sostenere e difendere quel passo in cui tentando di entrare nel merito del dissenso, si abbozza un grossolano distinguo tra dissidenti e dissidenti.

Un conto è infatti, fare valutazioni e analisi addentrando nelle posizioni politiche, peraltro assai articolate e complesse, dei dissidenti (non era comunque quello il punto della discussione), e un conto è invece l'affermare in assoluto il diritto all'espressione del dissenso.

Inoltre la filosofia che informa la mozione comunista, sul tema dei rapporti internazionali, si basa su un concetto di distensione inteso come fatto statico, garantito e protetto dall'equilibrio del terrore e dalla forza, e non come un pro-

cesso dinamico che comporta cambiamenti di mentalità, ed anche di gestione, da parte delle grandi potenze, qualunque esse siano.

Da parte democristiana, se da un lato è da considerare positivo l'intervento equilibrato del consigliere Campomori, dall'altro è nettamente da condannare la terminologia quarantottesca della mozione presentata.

Del tutto assenti, inoltre, accenti a forme di repressione altrettanto gravi, praticate sistematicamente anche in paesi che non si collocano tra quelli dell'est.

Dopo un inutile tentativo di addiventare ad un ordine del giorno unitario il Consiglio comunale ha votato distintamente i 3 ordini del giorno.

A favore dell'o.d.g. socialista hanno votato i 4 consiglieri del PSI ed il Cons. Beni del gruppo DC, firmatario, assieme ai 4 socialisti, dell'ordine del giorno.

A questa posizione del Consiglio DC è seguito uno strano intervento del capogruppo democristiano tendente ad isolare moralmente e politicamente chi si è riconosciuto in altre posizioni, senza rendersi conto di contraddire quanto poco prima affermato in merito di dissenso.

Contra: 16 voti del gruppo PCI comprendente anche indipendenti, astenuti 7 democristiani.

L'odg comunista ha ottenuto tutti i voti del gruppo PCI, 16, contrari 12 (gruppi DC e PSI).

L'odg democristiano ha avuto

8 voti DC favorevoli e 20 contrari (PCI e PSI).

Da parte dei gruppi DC e PCI non sono però venute critiche alla posizione socialista, che permettesse di individuare le motivazioni dei rispettivi voti di astensione e contrari.

Gruppo Consiliare PSI

(...) il processo tenutosi nelle scorse settimane in Unione Sovietica contro il fisico Yuri Orlov, accusato di reati di opinione inconcepibili per la coscienza di tutti i democratici (...) è ancora più grave se si considera che il fisico Orlov ha commesso il solo reato di chiedere l'applicazione degli accordi di Helsinki sui diritti civili.

Non sfugge a nessuno come questo processo, gli altri che si sono già svolti, quelli che si preparano, rappresentano un grave atto contro la distensione in Europa e la coscienza democratica di ognuno di noi, oltre che la lesione evidente di accordi sottoscritti, con il solo risultato di fornire anche giustificazioni ad altri comportamenti repressivi, più gravi nelle conseguenze politiche e pratiche, ma identici sul piano etico e morale, quali ad esempio quelli di molti paesi sud-americani.

A questo proposito solidarizziamo con i cileni impegnati nello sciopero della fame volto ad avere notizie dei 2.500 cileni fatti sparire dal criminale Pinochet e dai suoi padroni, il capitalismo internazionale e l'imperialismo americano.

Il Consiglio Comunale invia questo ordine del giorno all'ambasciatore sovietico in Italia quale atto di protesta energica per il processo-farsa che ha portato alla condanna di Orlov, invia a Yuri Orlov questo ordine del giorno quale atto di solidarietà a nome della cittadinanza imolese, invita la giunta a valutare la possibilità di impegnarsi, nei confronti del tribunale interessato dell'Unione Sovietica (...).

Gruppo Consiliare PCI

(...) condanna con fermezza l'atto assai grave della magistratura sovietica, che ci ha turbati profondamente e che ha portato alla condanna severissima di Yuri Orlov e di altri cittadini sovietici per reati che noi non consideriamo tali.

La rapidità del dibattimento processuale, le sue modalità (il non accesso agli amici di Orlov e il permesso di assistere al processo invece a cittadini a lui ostili), la pena inflittagli (...), l'accusa (...) figurano un vero atto di ingiustizia, che mette in discussione il rapporto fra potere politico e cittadino in URSS, anche alla luce dei contenuti della Nuova Costituzione.

Noi sappiamo bene che esistono differenze sostanziali fra i «dissidenti» e assurde ci appaiono richieste di ritornare (...) a forme del potere politico che la storia dell'URSS dal 1917 rendono veramente velleitarie.

Proprio perché rifiutiamo modelli di socialismo, non vogliamo imporre a nessuno la nostra diversità di concezione del socialismo stesso legata organicamente alla democrazia e al pluralismo politico, sociale, culturale e all'alternanza democratica del potere politico (...).

Noi non pensiamo che sia utile al mondo, al processo di distensione una spinta alla destabilizzazione dell'URSS.

Quindi non solo non perseguiamo chi se lo propone come centra-

(continua in 5.a pag.)

Cognitetex: verso un'accordo positivo per l'ex Egam

Al di là della facile demagogia e delle contraddizioni di alcune forze politiche «che si sono accodate all'astensione socialista» pur avendo annunciato voto favorevole su un decreto che non teneva conto degli impegni presi non solo nei confronti dei lavoratori interessati, ma più complessivamente della nostra economia, ora si sta giungendo ad un accordo positivo sul decreto, con l'accoglimento di buona parte delle richieste che i socialisti avevano avanzato.

Si è pertanto stabilito il consolidamento, sia pure parziale, dei debiti contratti dalle società dell'ex Egam con gli istituti di credito a tassi agevolati, la responsabilizzazione dei dirigenti tecnici e amministrativi degli enti di gestione per i progetti esecutivi di ristrutturazione — «essi stessi dovranno firmare questi progetti» —, e il collegamento preciso dell'erogazione del finanziamento pubblico con i piani di settore.

Rimane aperto il problema degli incentivi da dare a quelle aziende destinate ad assorbire manodopera di società decotte ex Egam.

Appare evidente pertanto come i socialisti si sono mossi per tutelare gli interessi dei lavoratori ex Egam in un quadro di riferimento complessivo, necessario per un governo coordinato dell'economia non a parole ma a fatti.

Su questa posizione dei socialisti non sono mancate polemiche e grida allo scandalo, illazioni su un ipotetico tentativo di mettere in difficoltà la nuova maggioranza; il tentativo andava invece nel senso di

fare chiarezza, di non sperperare denaro pubblico senza risolvere nessun problema.

Questi «assenti» a qualcosa di concreto pare siano pervenuti. Certamente sarà di maggiore aiuto, per i lavoratori, la presenza dei senatori DC dell'AREL al Senato, conoscendo la loro posizione in materia.

Il compagno Cicchitto, parlando del problema ex Egam, ha detto che dopo l'astensione socialista alla Camera si profila al Senato una soluzione fondata sull'accoglimento della richiesta centrale avanzata dai socialisti e cioè che l'erogazione dei fondi alle aziende ex Egam sia suddivisa in tranches condizionate dalla determinazione della società capogruppo e dalla presentazione dei piani di settore.

«In questo modo, quindi, non si danno fondi dello Stato "in bianco", ma si chiede alle aziende di uscire dall'immobilismo attuale, permettendo di dare ai lavoratori un punto di riferimento preciso.

«Se questo accordo viene mantenuto anche nella determinazione quantitativa delle tranches in sede di dibattito i socialisti daranno il loro voto favorevole. Si sono dimostrati quindi del tutto privi di fondamento gli attacchi rivolti ai socialisti; la nostra scelta è rivolta, per quello che è possibile, a introdurre elementi di imprenditorialità e di controllo che costituiscono l'unica garanzia per una ripresa produttiva delle aziende del settore e la tutela dell'occupazione».

In tutta questa vicenda c'è chi ha voluto evocare, del tutto gratuitamente, il «fantasma» del Centro-

Sinistra a giustificare del proprio voto di astensione precipitosamente deciso.

Vorremmo ricordare che fra i «guasti» del Centro-Sinistra va annoverato anche lo «Statuto dei lavoratori»; e dovrebbe ricordarlo chi, allora, lo guardava con sospetto perché «rischiava di ingabbiare il movimento dei lavoratori», mentre oggi comincia ad indicare una, non meglio precisata, «gestione dinamica».

Non è per nostalgia che si ricordano queste cose ma per obiettività di analisi (peraltro abbondantemente approfondita) che permette oggi ai Socialisti di definire «superato», il centro-sinistra (non rifiutato) ed attuale l'impegno per preparare l'«Alternativa».

Il considerare chiusa un'esperienza non significa esorcizzare un periodo storico della nostra Repubblica, ma collocarlo in una visione meno schematica, con maggiore equilibrio, nella storia recente del nostro paese.

I socialisti imolesi, in un volantino in cui spiegano la loro posizione sul problema ex EGAM, ricordano anche che, se troveranno concretizzazione i contenuti delle sempre più frequenti, note, interviste (che, dando una interpretazione restrittiva dell'EUR, tendono a fare solo autocritica sulle lotte sindacali degli ultimi 10 anni, quando il sindacato oggi deve impegnarsi invece si è venuto a trovare) si rischierà davvero che molti diventino nostalgici del centro-sinistra, come effetto, anche solo psicologico, del compromesso storico.

KING[®]
SAN DANIELE

DA ANTONIO
Bottega del salume
e del formaggio

Via Carducci, 42 - Tel. 23 529
(nuova fermata autocorriere)

VASTA GAMMA DI
SALUMI E FORMAGGI
- ed inoltre una buona
bottiglia di vino
per ogni occasione

CONAD E COOPERAZIONE

La vertenza dei bancari

L'Esecutivo e la categoria dei Bancari CGIL-CISL-UIL del Comprensorio Imolese, di fronte al protrarsi della vertenza per il rinnovo dei contratti integrativi aziendali, che vede impegnati i lavoratori del Credito in una lunga lotta, causata dalla intransigenza delle Banche che non intendono nemmeno dare inizio alle trattative, esprime la propria solidarietà e quella di tutti i lavoratori imolesi alla categoria in lotta.

Il movimento sindacale con le scelte stabilite nell'ultima assemblea generale dei quadri all'EUR ha affrontato con grande senso di responsabilità la difficile situazione politica ed economica del Paese attraverso una strategia generale volta a dare un contributo originale ed autonomo per il superamento della crisi.

L'Esecutivo e la categoria dei Bancari ritengono che le piattaforme rivendicative presentate nel settore del Credito si inseriscano pienamente in queste scelte in quanto tendono a privilegiare i temi relativi alla professionalità dei lavoratori attraverso le richieste di normative per le rotazioni, i trasferimenti, l'addestramento e la qualificazione, e più in generale sulla organizzazione del lavoro, contenendo nel contempo le richieste di tipo economico.

Temi che tendono a collocare la categoria in modo più responsabile, cosciente e qualificato nell'importante ruolo che essa ha nella società, superando anche l'isolamento degli altri lavoratori di cui la categoria ha sofferto in passato.

Il tutto per raggiungere l'obiettivo di una gestione più democratica del credito dove il bancario non sia più un semplice esecutore ma diventi protagonista cosciente del servizio da lui offerto.

I lavoratori del Credito tendono quindi con le loro lotte a dare un

contributo dall'interno del settore a generale movimento di lotta di tutti i lavoratori, perché siano affrontati più adeguatamente i gravi problemi economici che travagliano la nostra società. Su questi temi si riscontra una posizione di intransigente chiusura delle Aziende di Credito che, rifiutando un serio confronto sulle piattaforme, intendono svuotare di fatto l'istituto della contrattazione integrativa e provocano tensioni in un settore determinante nella vita economica del Comprensorio.

L'Esecutivo e la categoria dei Bancari CGIL-CISL-UIL identificano nella posizione assunta dalle Associazioni Nazionali di Categoria degli Istituti di Credito l'unico motivo del prolungarsi della vertenza e

delle conseguenti azioni di lotta che cadono in un momento estremamente delicato per la vita del Paese, e che contrastano anche con gli interessi dei singoli Istituti di Credito.

L'Esecutivo e la categoria dei Bancari CGIL-CISL-UIL di Imola, nel confermare la piena solidarietà del movimento sindacale imolese nei confronti dei lavoratori Bancari, invitano gli Istituti di Credito, interessati alla vertenza, ad avviare responsabilmente le trattative, senza pregiudiziali di sorta, per una rapida e positiva soluzione della vertenza stessa.

L'Esecutivo CGIL-CISL-UIL e Sindacati di Categoria Bancari - Zona Imolese

Lavoro estivo degli studenti

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Zona CGIL-CISL-UIL, dei partiti politici, delle organizzazioni artigiane, della cooperazione, dell'Associazione Piccoli Industriali, del distretto scolastico, nelle apposite riunioni convocate dal Comprensorio Imolese il 2 e 3 giugno c.m. in tema di avviamento al lavoro estivo dei giovani studenti durante i mesi di vacanza:

— **Ribadiscono** la volontà comune di operare per consentire che l'utilizzo lavorativo dei giovani studenti durante il periodo estivo si svolga, con un impegno preciso delle aziende, ad una prospettiva di formazione professionale in grado di apportare un valido contributo alla soluzione del generale problema della qualificazione e dell'occupazione giovanile nonché al collegamento delle realtà produttive con la scuola;

— **sottolineano** l'opportunità che si pervenga rapidamente ad una modifica della legge « 285 » che permetta l'assunzione « a part-time » degli studenti per esperienze di lavoro formativo;

— **prendono atto** della disponibilità del competente Ufficio del Lavoro per quanto riguarda la procedura amministrativa adottabile nel rispetto della normativa vigente;

— **concordano** sulla opportunità che i giovani studenti interessati al lavoro estivo procedano all'iscrizione nelle liste dell'apprendistato presso il locale Ufficio del Lavoro specificando, per quanto possibile, il settore di lavoro formativo;

— **rilevano** che i giovani studenti così collocati nella graduatoria, potranno essere avviati al lavoro per il periodo estivo, a seguito di richiesta da parte delle aziende, nei limiti previsti dalla legge vigente per quanto riguarda la nominatività della richiesta stessa (per le aziende con meno di 10 dipendenti: totalmente, per quelle con più di 10 dipendenti: fino al 25%);

— **ritengono** opportuno, onde consentire, nel rispetto delle graduatorie predisposte, la prosecuzione di esperienze in precedenza intraprese da parte degli studenti presso determinate aziende, che le stesse aziende avanzino contemporaneamente le richieste di assunzione perché l'Ufficio competente possa disporre di un quadro organico di intervento;

— **informano** i giovani studenti che intendono impiegarsi in lavoro estivo che la procedura da seguire è quella di rivolgersi all'Ufficio del Lavoro per l'iscrizione nelle liste di collocamento;

— **concordano** che le associazioni degli imprenditori sensibilizzino le aziende aderenti affinché entro venerdì 9 c.m. definiscano impegni concreti per consentire che un numero adeguato di giovani studenti trovi impiego nel periodo estivo.

I rappresentanti sindacali, successivamente alla verifica che verrà fatta in occasione della riunione del 9 c.m., si riservano di valutare i risultati concreti raggiunti.

fatta eccezione per i titoli di pensione di invalidità, per i quali i suddetti limiti non sussistono;

c) autosufficienza.

Per la partecipazione al concorso occorre far pervenire entro il 20 Giugno 1978, direttamente alla sede centrale dell'Opera - Roma, dorama da redatta su apposito modulo.

La Federazione Pensionati CISL di Imola è in possesso dei suddetti moduli, pertanto i pensionati interessati potranno rivolgersi ai nostri uffici (Via Emilia, 7 - Imola - Tel. 22620) per la compilazione delle domande.

Fed. Pensionati CISL

Porte di sicurezza



Serramenti in Alluminio

Basculanti

Porte per cantina

Serrande

Cancelletti estensibili

Blocchi infissi



Cooperativa Industriale Romagnola s.coop.r.l.

CIR Serramenti Metallici

40028 Imola (Italia)

Via Riccione, 4

Casella Postale 65

Tel. (0542) 30701 (5 linee)

Telex 52489 CIRIMOLA

Bando di concorso

Per soggiorni estivi anno 1978 riservati ai pensionati della Prev Sociale (Inps, Inpdai, Inpgi, Enasarco)

L'Opera Nazionale Pensionati di Italia bandisce un concorso per la assegnazione di posti a pensionati della Previdenza Sociale (INPS, ENPALS, INPDAL, INPGI, ENASARCO), di entrambi i sessi, che aspirano a fruire di un turno di soggiorno di 15 giorni in località marina, montana, collinare e termale.

Detti turni verranno istituiti per i mesi da luglio a settembre 1978 e saranno organizzati nelle regioni, Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. L'Opera si riserva di apportare eventuali modifiche per motivi organizzativi.

I concorrenti che risulteranno vincitori di un posto verranno ammessi ad un turno di soggiorno in tempo e luogo che saranno determinati sulla base delle preferenze espresse e del posto occupato in graduatoria. I detti vincitori dovranno versare, con le modalità che verranno indicate nella lettera di ammissione, la somma di L. 5.000 a titolo di contributo, che in ogni caso non verrà restituita.

L'Opera provvederà a sostenere tutte le spese della pensione completa (con sistemazione in stanze a due letti) per 15 giorni con esclusione delle cure termali, degli extra e delle spese di viaggio che saranno a totale carico dei partecipanti.

Possono partecipare al concorso esclusivamente i pensionati della Previdenza Sociale (INPS, ENAPALS, INPGI, ENASARCO), che non abbiano fruito, nel corso dell'anno 1978, di analoga prestazione erogata dallo Stato, da Enti pubblici nazionali o da Enti locali e siano in possesso dei seguenti requisiti:

a) reddito non superiore a L. 248.000 mensili (nel caso dei coniugi gli importi mensili vanno sommati e divisi per due);

b) età non inferiore a 55 anni per le donne e 60 anni per gli uomini

Cognetex: vuoto legislativo?

Il C. di F. della Cognetex intende esprimere preoccupazione a seguito della presentazione di emendamenti peggiorativi proposti al Senato, dopo l'approvazione alla Camera, della legge sul risanamento delle società ex EGAM, emendamenti che rischiano di non far approvare la legge in tempi brevissimi.

Le preoccupazioni del C.d.F. oltre che essere dettate dalla impellente necessità di por fine al già troppo lungo periodo di indecisione, che in tutte le aziende ha gravemente deteriorato le condizioni di lavoro, produttive, occupazionali e finanziarie derivano anche dai tentativi oltre che dei repubblicani, anche di alcuni rappresentanti della Democrazia Cristiana, di snaturare la legge nei suoi contenuti, attraverso emendamenti tesi ad ingrossare la lista delle aziende da liquidare (es. Temax).

Il C.d.F. Cognetex, consapevole degli effetti disastrosi che deriverebbero dalla non approvazione della legge al Senato, rivolge un appello a tutte le forze politiche perché la legge venga approvata il più presto possibile.

Ai partiti o ai gruppi (Arel) che

hanno votato contro la legge, il C.d.F. sottolinea che il vuoto legislativo o comunque il rimandare l'approvazione della legge, comporterebbe solo un peggioramento della situazione complessiva di tutte le aziende (anche di quelle più efficienti) con conseguenti maggiori esportazioni finanziarie e perdita di forze occupate e quindi provocando così un effetto contrario a quanto da loro affermato.

Il C.d.F. della Cognetex, infine ribadisce ancora una volta, l'urgenza della rapida approvazione della legge al Senato come già avvenuto alla Camera.

Il C. di F. della Cognetex

Anniversario



Nel 3.º anniversario della scomparsa di RASPADORI TIZIANO, il babbo Giuseppe e i suoi famigliari ricordandolo con immutato affetto e rimpianto, offrono L. 10.000 a « La Lotta ».

« LA LOTTA »

Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI

Collettivo di Redazione
Carlo Bacchilega
Bruno Bartolini
Gabriella Brusa
Giacomo Buganè
Maria Rosa Dalprato
Arlida Ferretti
Marina Ulamb
Giancarlo Lanzoni

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 8 - IMOLA - Tel. 23280
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1964

Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1978

Nuove 131

131 mirafiori e 131 Supermirafiori



CONCESSIONARIA DI G. MONTANARI & F.lli IMOLA V. SELICE 28181-23131



IN LUGLIO ALLA ROCCA

I Festival Europa Jazz 1978

Negli anni '60 il jazz europeo poteva allineare una ventina di musicisti di livello molto alto. Vi erano allora quattro tendenze predominanti: quella franco-svizzera-nordica-tedesca, che puntava sulla classe strumentalistica e solamente più avanti sulla connotazione originale del linguaggio, tuttavia sempre ossequiente alla scuola americana; quella inglese che si orientava verso uno sperimentalismo d'avanguardia; quella dei paesi dell'est, che cercava una propria dimensione attraverso d'influenza delle migliori scuole americane e l'aggancio alla cultura tradizionale e nazionale-popolare; quella italiana, infine che invece cercava lo spirito europeo e più avanti (tenendo d'occhio le tre componenti: musica contemporanea - jazz negro americano e musiche popolari internazionali) assumeva, intorno agli anni '70, le connotazioni di un forte impegno civile.

La tendenza più influenzata dagli americani era quella francese, molto probabilmente per la continua presenza a Parigi di importanti jazzman statunitensi.

Oggi, al termine degli anni '70, la situazione è sconvolta, in pieno fermento. Anzitutto le linee di tendenza indicate si sono in gran parte unificate e costituiscono la base comune a quasi tutti i musicisti di jazz europei: tutti sono eccellenti strumentisti, tutti hanno nel proprio bagaglio culturale la musica contemporanea, il jazz negro americano e la musica popolare nazionale.

In secondo luogo oggi, nel panorama europeo, per l'avanzata delle nuove leve, si possono allineare tranquillamente non più soltanto una ventina, bensì un centinaio di musicisti interessanti.

C'è una forte propensione all'internazionalismo, si predilige il grande collettivo di lavoro e tutto ciò pesa enormemente sulla connotazione del linguaggio, dei metodi, della ricerca e in fin dei conti della musica che questi musicisti producono.

Tutto ciò sembra far confluire tutte le precedenti ricerche in un nuovo mondo fonico che da un lato offre un volto duro e ironico e dall'altro una razionalità netta e radicale. Difatto oggi si può parlare di due principali tendenze europee; la musica totalmente improvvisata e quella invece che cerca una relazione tra pagina scritta e improvvisazione.

E' in atto quindi una radicalizzazione dei problemi che potrebbe sfociare in un forte distacco dai modelli americani, per privilegiare esperienze autonome della nuova musica progressista europea.

Già oggi il termine jazz calza molto stretto a certe proposte europee. Ecco quindi che l'idea di una piattaforma europea di confronto di tutto questo ricchissimo panorama d'oggi, iniziata, per noi da un vecchio sogno degli anni '60, ora amplificato a dimensioni reali, si pone come atto culturale, spettacolare, e civile assolutamente puntuale e doveroso, atto che può prendere consistenza per la sensibilità degli operatori culturali del Comune di Imola, con il patrocinio della regione Emilia-Romagna.

Prende così forma il I.o Europa Jazz 78 articolato in sei serate dal 10 al 15 luglio. Si è ottenuta l'adesione dei migliori musicisti europei con la presenza di circa 90 musicisti dei quali oltre trenta italiani. Per quanto riguarda il luogo, la scelta è caduta sulla Rocca Sforzesca di Imola, per la capienza del suo cortile interno, ma anche perché il suo stato è da tempo amorosamente curato dagli amministratori locali.

Un'altra ragione è che un tipo di musica piena di fermenti e sfumature culturali oltre che spettacolari, richiede un ambiente suggestivo e raccolto e acusticamente valido come quello della Rocca.

Non ultime le ragioni dell'efficienza locale, la convergenza di autostrade intorno alla città, la presenza di servizi sociali importanti per i giovani, (camping ecc.), e la vicinanza dal mare che può permet-

tere l'abbinamento con le vacanze estive. Un sogno che da idea diventa un fatto destinato ad essere una piattaforma di riassunto e di rilancio di tanta nuova arte musicale europea.

Giorgio Gaslini

PROGRAMMA

Il festival si svolgerà dal 10 al 15 luglio 1978 con il seguente programma.

Lunedì 10 luglio

Quartetto Pierannunzi, Strutture di Supporto, Willem Breuker Kollektief.

Martedì 11 luglio

Misha Mengelberg - Han Bennink Duo, Quartetto Enrico Rava, Brötzman - Bennink Duo, Quartetto Gianni Bedori.

Mercoledì 12 luglio

Precarious Orchestra, Eje Thelin Quartet, A European Proposal, Quintetto Intereuropeo.

Giovedì 13 luglio

Guido Manusadi Piano Solo, Quartetto Janusk Muniak, Parker - Lytton Duo, Coxhill - Centazzo Duo.

Venerdì 14 luglio

Trio Liguori, Lock Dikker Quintet, Gianluigi Trovesi Solo, Pilz-Niebergall-Lovens Trio.

Sabato 15 luglio

Portal-Lubat Duo, Sestetto Giorgio Gaslini, Globe Unity Orchestra.

Immagini sulla storia degli indiani d'America

Mostra fotografica organizzata dalla libreria « Campo Aperto » - Galleria del Risorgimento - Imola dal 10 al 18 giugno

« Attraverso le immagini più significative della storia degli indiani d'America viene qui ricostruito il lungo inganno perpetrato dai bianchi ai danni del « popolo degli uomini »: una ricostruzione che non è

semplice riscoperta « archeologica » né testimonianza di una civiltà « sepolta ». Quella degli indiani d'America è infatti una storia viva, che ha avuto come protagonisti uomini liberi ed eguali che il capitalismo non solo ha schiacciato nel sangue ma ha voluto tramandare, attraverso la sua ideologia, come fenomeno di puro folklore. E' proprio attraverso la riappropriazione non mistificata di quella storia e di quella cultura che i discendenti dei guerrieri delle praterie vogliono ritrovare e riaffermare, oggi, la propria identità.

INCHIESTA SUL TEATRO

Pubblichiamo i risultati dell'inchiesta sugli spettacoli teatrali, che sono stati programmati nella stagione di prosa 77-78, effettuato su di un campione di 180 unità del pubblico presente nelle serate del 22 e 23 aprile presso il Teatro Comunale di Imola.

Oltre ai risultati illustrati nelle schede allegate è emerso che:

a) la composizione sociale dei com-

palatori è risultata così ripartita:

impiegati	51,180
studenti	47,180
insegnanti	30,180
operai	3,180

b) le informazioni sugli spettacoli e sul teatro arrivano al pubblico normalmente attraverso:

quotidiani	123,180
ra-tv	84,180
periodici	43,180

Età dei compilatori totali
34 p. 50 p. 47 p. 33 p. 8 p. 180 p.
18-21 21-35 35-50 50-65 oltre 65

a) Quali degli spettacoli presentati in questa stagione l'hanno più soddisfatta?

1. « Duse Duse... Duce Duce »	5	4	2	1	2	14
2. « L'uomo difficile »	4	3	7	2	2	18
3. « Cirano »	28	40	32	20	5	125
4. « A piacer vostro »	1	4	9	3	3	20
5. « Recital di Giorgio Gaber »	7	16	6	3	1	33
6. « L'uomo con le valige »	7	7	17	7	3	41
7. « Donne gelose »	3	7	10	9	3	32
8. « Equus »	29	40	30	23	7	129
9. « Storie del bosco viennese »	12	42	19	22	7	102

b) Pensa, tenendo conto anche dell'attività promossa dal Circolo della musica, degli spettacoli dialettali promossi dall'AVIS e dalla CARS, del « Teatro per le scuole », che questa stagione teatrale di prosa di sette spettacoli (come quella del 1977-78) sia:

1. sufficientemente ampia	17	36	22	23	6	104
2. troppo ridotta	10	13	9	6	—	38
3. troppo breve	8	8	8	3	—	27

c) Quali temi dovrebbe trattare uno spettacolo teatrale?

1. sociali	27	22	17	12	2	80
2. esistenziali	22	29	15	7	1	74
3. politici	16	22	6	2	—	46
4. altri temi	11	7	9	7	3	37
5. temi d'evazione	15	25	15	26	4	85

Biglietti e abbonamenti. Propone per l'anno prossimo:

1. Riconferma dei posti occupati da ciascun abbonato nella precedente stagione	5	24	22	25	7	83
2. Abolizione della riconferma dei posti occupati da ciascun abbonato nella precedente stagione	14	6	4	—	—	24
3. aumento del numero di abbonati con replica di alcuni spettacoli	8	15	17	7	1	48
4. terza replica di tutti gli spettacoli in abbonamento	16	14	12	10	3	55
5. mantenimento dell'attuale metodo di vendita e di programmazione	2	8	3	8	4	25

c) tenendo conto che la stagione di prosa 1977-78 avrà un costo di circa 29 milioni con una corrispondente entrata di 23 milioni circa, con un disavanzo complessivo di 6 milioni circa, le sembra che il prezzo dei biglietti e degli abbonamenti vada:

1. mantenuto agli attuali livelli	20	33	15	18	2	88
2. potrebbe essere lievemente aumentato	12	21	25	14	6	78

PALMA D'ORO DI CANNES

“L'albero degli zoccoli”

Per il secondo anno consecutivo la cinematografia italiana si è aggiudicata la Palma d'oro di Cannes.

Dopo « Padre e Padrone » che vinse lo scorso anno è toccato all'ultimo film di Ermanno Olmi, « L'albero degli zoccoli », l'ambito riconoscimento.

E' un film sulla condizione contadina alla fine dell'800, interamente girato da attori non professionisti che recitano nel loro dialetto, uno stretto bergamasco, ma dalla trama assai semplice, come semplici e puri risultano i personaggi del mondo contadino.

Ha scritto Tullio Kerich: « crede di una cultura contadina cattolica, Olmi si incanta per brevi momenti nella contemplazione nostalgica di un mondo scomparso dove i gesti avevano un rapporto con le cose, dove la tecnologia non aveva ancora separato l'uomo dalla natura e dove la preghiera e la magia erano le sole frontiere della rassegnazione. Ma fin dal titolo l'idillio viene contestato, siamo in un mondo storico, se le cose in cascina vanno così è perché a Milano c'è stato Bava Beccaris e a Roma c'è il governo della sciabola... ».

Come l'anno scorso anche questo film è stato prodotto dalla RAI, come pure altri film presentati a Cannes portano il marchio della nostra Televisione (fra gli altri l'opera prima in fatto di regia di Memè Perlini, estroso personaggio del nostro teatro, « Gran Hotel des Palmes »).

Questo delle presenze di produzione per la televisione è l'elemento caratterizzante della cinematografia italiana.

Il difficile momento che la nostra industria attraversa sembra aver trovato nel connubio televisione-cinema un modo nuovo di intendere la produzione cinematografica. Vi è uno stretto rapporto fra struttura pubblica e cineasti che porta a questi ambiti risultati.

La presenza di validi autori, come pure la possibilità data a giovani di cimentarsi, porta assieme allo stimolo anche la garanzia di ottenere un prodotto di qualità.

L'industria cinematografica si sta avviando ad una profonda rivoluzione, l'entrata delle emittenti televisive ne è la manifestazione più evidente.

Ma allora, come mai la nostra

televisione, che pure ha mietuto tanti riconoscimenti, ha deciso di interrompere questo rapporto cinema-televisione? Non ci si può trincerare dietro l'eccessiva spesa poiché, tanto per restare in argomento, il film di Olmi è costato solo 360 milioni interamente già incamerati dalla vendita della pellicola all'estero, circa 100 milioni il film di Perlini. Quindi siamo di fronte ad investimenti redditizi ma parte del Consiglio di Amministrazione ha deciso di togliere i fondi.

Resteranno così nel limbo dei sogni alcune produzioni di giovani registi, che per le sole produzioni cinematografiche non riusciranno mai a sfondare, ma anche opere di validi registi già note saranno sospese.

Ci pare veramente un non senso; forse ancora una volta una struttura pubblica che in questo ramo ha dimostrato di saper fare, deve abbandonare o limitare quanto meno la sua presenza, per pressioni di imprenditori privati che in molti casi hanno trasferito all'estero le loro proprietà, divenendo famosi anche come evasori fiscali.



Antonio RONCHI

MOBILIFICIO
Via Aspromonte, 9 - IMOLA
Tel. 22.1.92

A 600 metri dal centro e 200 dalla stazione.
TUTTO PER LA CASA MOSTRA PERMANENTE
MOBILI - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI

ITALMANGIMI

rende di più!!!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale

Marchio Garanzia Italia

SUINI - BOVINI - POLLAME - CONIGLI - FAGIANI - ecc.



Stabilimenti:
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 22438 - 24050
BOLOGNA - Tel. (051) 232342

REFERENDUM:

ALCUNE RAGIONI PER IL SÌ

Tra pochi giorni il popolo italiano sarà chiamato a votare per il referendum abrogativo e un'occasione importantissima perché l'11 giugno ogni cittadino, ogni elettore sarà egli stesso legislatore; potrà decidere secondo coscienza se abrogare o mantenere in funzione due leggi che noi riteniamo vadano abrogate. E' questo un diritto fondamentale riconosciuto dalla Costituzione che ha previsto il referendum proprio come attuazione concreta del principio della sovranità popolare per integrare e correggere il meccanismo del regime parlamentare.

Una delle leggi che noi vogliamo abrogare è la cosiddetta legge Reale.

La legge del 22 maggio 1975 è proprio mancata come strumento di lotta al terrorismo; al contrario essa è servita a promuoverlo e ad alimentarlo, come ha dimostrato la politica sull'ordine pubblico finora seguita. Dopo anni di legge Reale, di procedure eccezionali, di supercarceri, di annullamento dei diritti costituzionali di libertà non abbiamo uno Stato più forte ma uno Stato più debole; anche perché nel contempo non è stata affatto affrontata la questione seria e reale della carenza di strutture, di servizi, di organici e addestramento della polizia; basti dire che il bilancio della giustizia è del 0,97%, minore di quello per la RAI-TV.

Sono anni che ci battiamo contro la legge Reale, in tutti i modi possibili, con i progetti di legge di iniziativa popolare, prima, con il referendum, poi. Sono anni che ripetiamo che non è introducendo surrettiziamente la pena di morte, non è ammettendo la licenza di uccidere e l'impunità per gli assassini che si fronteggia e si risolve il problema dell'ordine pubblico.

Dall'entrata in vigore della legge Reale sono alcune centinaia le vittime tra civili e forze dell'ordine. Basta scorrere le cronache della stampa quotidiana per accorgersi che a cadere sotto il piombo delle forze di polizia sono ladroncelli d'auto in fuga, ragazzi spaventati che scappano in motorino, o a piedi nei campi, gente che salta posti di blocco. Due degli uccisi sono appena dei bambini, 13 anni. Nessuno comunque che possa considerarsi un vero e proprio criminale.

E anche per quanto riguarda le forze dell'ordine, le cifre ed i fatti dimostrano che questa legge non li salvaguarda nel modo più assoluto. Si pensi a Passamonti e agli altri agenti che da questa legge vengono mandati al massacro e si potrà comprendere che non è certo concedendo la licenza di uccidere che si difende e si tutela la vita umana.

Si sostiene poi che in Parlamento si stava discutendo una buona legge che sostituiva quella Reale e che è stato l'ostruzionismo parlamentare dei radicali ad impedire l'approvazione e quindi a rendere inevitabile il voto popolare. In realtà fin dal giugno 77 si sapeva che era stato richiesto un referendum sulla legge Reale e che si sarebbe svolto dopo il raggiungimento delle

500.000 firme necessarie. Come si fa allora a sostenere che sono stati viciati i giorni di ostruzionismo parlamentare ad impedire l'approvazione di una legge che il Parlamento poteva iniziare a discutere un anno fa e che, invece, ha affrontato solo negli ultimi due mesi? Con l'ostruzionismo invece si è riusciti a sventare i propositi anticostituzionali della maggioranza ed il blocco della « Reale bis » può diventare l'occasione di un grosso dibattito nel Paese su tutta la legislazione eccezionale, che stimola un tipo di interventi di polizia che si sono dimostrati inefficaci nei confronti del terrorismo e della grande criminalità.

Quello che si voleva ottenere con il disegno di legge Reale bis, concordato dai partiti di maggioranza, era unicamente di impedire il referendum. Basta scorrere gli articoli di questa nuova legge Reale

per accorgersi che in realtà essa lascia totalmente intatta la portata e la sostanza liberticida e incostituzionale della legge del '75. Questo progetto di legge con il quale si voleva modificare la legge Reale è caratterizzato insieme da un ritorno a principi di codici penali fascisti (che sembravano ormai superati dall'ordinamento dello Stato repubblicano) e da uno stravolgimento di alcuni principi dello stato di diritto. Per questo e per difendere il referendum si è attuato l'ostruzionismo parlamentare.

Riteniamo pertanto che l'11 giugno si debba rispondere sì all'abrogazione della legge Reale e della legge sul finanziamento pubblico (le motivazioni di questo sì le abbiamo esposte nel numero scorso de « La Lotta »).

Comitato Imolese per il referendum

REFERENDUM POPOLARE DELL'11 GIUGNO 1978

Certificati medici per elettori fisicamente impediti

In base all'art. 55 del T.U. delle leggi per la elezione della Camera dei Deputati, approvato con D.P.R. 30-3-1957, n. 361, il quale prevede la facoltà di esprimere il voto con l'aiuto di un accompagnatore per coloro che, per grave infermità fisica, si trovino impossibilitati ad esprimerlo personalmente e dal momento che in base al disposto dell'art. 56 del T.U. l'esercizio di tale facoltà, quando l'impedimento fisico non sia evidente, è subordinato all'obbligo di presentare al Presidente del seggio elettorale un attestato sanitario, rilasciato dal Medico Provinciale o dall'Ufficiale Sanitario o dal Medico Condotta purché non siano candidati; si rende noto che i sanitari del Comune, autorizzati per legge al rilascio dei certificati medici per gli elettori fisicamente impediti, sono i seguenti:

A) Medici cui potranno rivolgersi i cittadini fisicamente impediti residenti nelle rispettive condotte:
— condotta 1.a: Dr. Orselli Edmondo, via Garibaldi 8, San Prospero - ore 9-11 tutti i giorni feriali, ore 16-17 lun. e merc;

— 2.a: Dr. Mondini Adriano, via Garibaldi 12 - ore 9-11 tutti i giorni feriali, ore 18-19,30 mar. giov. ven.;

— 3.a: Dr. Ciacci Quinto, Ponticelli, v. Sbarretti 36 - ore 8-10 tutti i giorni feriali escl. mercoledì, ore 17,30-19,30 lun. mar. giov. ven.;

— 4.a: Dr. Korngold Enrico, p.za Micheleangelo 3 - ore 9-10,30 tutti i

giorni feriali, ore 17-18,30 escl. merc. e sab.;

— 5.a-6.a: Dr. Dima Giovanni, via Cavour 80 - ore 9-11 lun. merc. ven., ore 17-19 mart. giov.

N.B. Per la frazione di Sesto Imolese rivolgersi all'ufficio distaccato di stato civile.

B) Ambulatori cui potranno rivolgersi indistintamente i cittadini fisicamente impediti:

— Ambulatorio Comunale, via Manfredi 4/H - dal 3 giugno al 10 giugno 1978 tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 9; domenica 11 giugno: ore 9-12,30 - ore 16-19; lunedì 12 giugno: ore 8-14;

— Sede del Consorzio Sanitario, presso ex Istituto Sante Zennaro, viale d'Agostino 4 - nei giorni feriali di mart. giov. e sab. ore 12,30-13,30 (negli Ambulatori Comunali e Consorziati opereranno i Medici: Dr. Sarcia Sebastiano, Ufficiale Sanitario; Dr. Cenni Paolo, Medico aggiunto; Dr. Macini Pier Luigi, Medico aggiunto).

Gli interessati, muniti di documento di riconoscimento e del certificato elettorale si presenteranno ai sanitari ed ambulatori sopra indicati, per tempo, a cominciare dal giorno 3 giugno 1978 (salvo diversa specifica indicazione) e per tutto il periodo delle operazioni elettorali.

I certificati saranno rilasciati gratuitamente ed in esenzione da qualsiasi diritto od applicazione di marche.

11 GIUGNO: REFERENDUM

DAL P.S.I. DUE NO

NELLA RIAFFERMAZIONE DELLA LIBERTA' DI OGNUNO

IL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO, in coerenza con l'accordo raggiunto con gli altri partiti della maggioranza,

INVITA gli Elettori a respingere le proposte di abrogazione;

RIBADISCE la necessità e l'urgenza di pervenire in sede Parlamentare alle importanti correzioni ed ai miglioramenti della Legge Reale resi evidenti dalla esperienza di questi anni e di questi mesi;

SOTTOLINEA il carattere proprio delle consultazioni referendarie di essere occasione per l'espressione nel voto, di convincimenti personali e della libertà di coscienza;

IMPEGNA le proprie organizzazioni ed i propri iscritti a favorire tutte le condizioni di un confronto civile sul merito delle leggi.

RESPINGE le contrapposizioni fanatiche e ogni possibile stimolo a criminalizzare avversari e dissenzienti delle leggi sottoposte al Referendum.

L'ERBORISTA

A CURA DI ANTONIO ZAMBRINI

Un energetico d'eccezione: Il Gin-Seng

La pianta che ha fatto maggiormente parlare di sé in questi ultimi anni è stata senza dubbio il gin-seng coreano. Ciò non a caso poiché una ditta tedesca, produttrice di un estratto a base della suddetta radice, si è impegnata in una campagna pubblicitaria martellante del tutto insolita per una pianta medicinale. Il fatto che taluni aspetti di questo lancio siano palesemente viziosi come tutta la pubblicità (da « lui » che a letto va meglio perché usa lo sciroppo, ai cimiteri pieni di morti per stress) ha generato in molti il sospetto che ci si trovi di fronte all'ennesima panacea di moda, tanto inutile quanto costosa.

La sperimentazione scientifica ha invece sostanzialmente confermato la tradizionalmente conosciuta proprietà di queste preziose piante officinali facendone l'esempio più palese di « adattogeno » di sostanza cioè in grado di migliorare le capacità di adattamento dell'organismo di fronte a difficoltà e di aumentare la forza per resistere a stress. Un'azione, quindi, non specifica ma molto vasta.

Il gin-seng selvatico non esiste quasi più e tutto il prodotto in commercio proviene da coltivazioni delicate e lunghissime occorrono infatti 6 anni perché possa svilupparsi una radice sufficientemente carica di principi attivi.

Le radici vengono variamente lavorate (polvere per decotti, liofilizzazioni, estratti sciropposi) e trovano così quelle applicazioni che giustificano il nome latino (« panax » g.) del vegetale.

Il gin-seng è indicato per stati di stanchezza, esaurimento, depressione, stati d'ansia e più in generale nel calo di rendimento delle attività psichiche e organiche.

Non è quindi indicato solo per le persone anziane che hanno bisogno di essere « rivitalizzate » bensì per tutti anche se, effettivamente è nei vecchi, nei convalescenti, negli affaticati che da la miglior resa. Particolarmente indicativi i risultati sulla resistenza dei ratti prima di lasciarsi anegare (riuscivano a nuotare per un tempo superiore dal 30 al 100 per cento al soggetti non trattati con estratto di gin-seng), sui telegrafisti, sui tipografi compositori. Non c'è però da pensare ad uno stimolo di natura anfetaminica. Il gin-seng non dà infatti né insonnia, né sovraccitazione, né alterazione emozionali e tossicità anche per uso prolungato.

Il gin-seng presenta inoltre leggere proprietà anti-ipertensive e anti-diabetiche, marca e caratteristiche antitossiche, specie negli avvelenamenti da piombo.

Nessuna pianta, nessun medicamento conosciuto, offre la gamma d'azione del gin-seng; sono quindi in corso ulteriori ricerche in piante della stessa famiglia, le araliacee, al fine di scoprirne proprietà analoghe ad un costo di produzione più contenuto.

Le attenzioni dei ricercatori russi, all'avanguardia per molti versi nella fitoterapia, sono attualmente concentrate sul cosiddetto « heroc » o « eletherococcus senticosus ».

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI



40026 IMOLA (BO)
VIA EMILIA, 25

TELEFONO (0522) 29177
26541-1-2-3

Ag. d'Affari
Dr. Gottardi
Imola Tel. 23713
V. Garibaldi n. 6

VENDESI:

- Terreno zona industriale in Imola mq. 4000.
- Villa bifamiliare signorile in Dozza.
- Lotto fabbricabile con licenza già rilasciata.
- Villa unifamiliare signorile zona Cappuccini.
- Un appartamento in villetta semi-nuova - Via Buccil.
- Appartamento grande, libero - Via Volta.
- Palazzetto semilibero in centro storico.

AFFITTASI:

- Negozio in Imola, Via Emilia.
- Capannone mq. 582 - uso agricolo o deposito.

S. A. C. M. I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazioni Tappi Corona
Macchine per Industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A
Telef. 26 460
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. int. I
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 89 65 27 - 80 44 70

MARXISMO E SOCIALISMO

Dal n. 5 di «Mondoperaio», in vendita tra pochi giorni, anticipiamo un brano dell'intervento su «Marxismo e socialismo» di Norberto Bobbio, che prosegue un dibattito sul progetto di programma del PSI, sviluppato nei tre precedenti numeri della rivista.

Che il marxista sia in crisi (...) non lo dico io. Anzi, confesso candidamente che vivendo a contatto coi giovani delle università che hanno dimostrato in questi anni per il marxismo un interesse spasmodico senza precedenti, specie dopo il '68, non me n'ero accorto. Ho deprecato, sì, la marx-mania, ma non avevo previsto l'approssimarsi della nuvola nera della marx-fobia: alludo, come il lettore avrà già capito, ai «nuovi filosofi». Beninteso, quando parlo di crisi del marxismo non mi riferisco ai necrofori che innalzano un macabro vessillo in cui è effigiato un teschio su due ossa incrociate con su scritto «Marx è morto».

UNA CERTA SPAVALDERIA

E' presente alla memoria di tutti l'infortunio accaduto al grande Croce quando nel 1938 scrisse il famoso saggio in cui raccontò una storia di quarant'anni prima intitolata *Come nacque e come morì* (proprio «come morì») il marxismo teorico in Italia. Da allora il marxismo è rinato, in Italia e fuori d'Italia, almeno tre o quattro volte. Mi riferisco invece alla consapevolezza che è andata maturando all'interno dello stesso campo marxista che l'opera di Marx deve essere sottoposta alla critica teorica, storica, politica, come ogni altra opera del pensiero umano.

(...) La crisi del marxismo intesa come presa di coscienza critica di fronte all'opera di Marx e ancor più della scolastica che ne è derivata, è qualche cosa di ben diverso di tante altre crisi del marxismo che hanno prodotto in diversi tempi ibride e sterili combinazioni della filosofia di Marx con altre filosofie, ovvero i diversi «revisionismi» (in senso filosofico). Per quali ragioni e con quali intendimenti il marxismo sia stato coniugato con le più diverse filosofie, anche opposte fra loro, dal positivismo al neokantismo, dal bergsonismo alla fenomenologia, dallo strutturalismo alla psicanalisi, è un problema che non è stato ancora approfondito come meriterebbe. Non so se vi siano state altre filosofie che abbiano subito simili prove: tanto più sorprendente tale prova per un'opera di pensiero come quella di Marx che, pur non essendo sistematica, è perentoria e ha sempre l'aria di dire a chi le si avvicina, con una certa spavalderia, «o con me o contro di me». Eppure la filosofia di Marx è contrassegnata da questi strani connubi. Senonché, mentre queste combinazioni revisionistiche sono operazioni tipicamente filosofiche, che hanno avuto di volta in volta lo scopo o di attenuare la carica aggressiva della critica eversiva di Marx per mostrarne al contrario la rispettabilità, o di accreditarlo presso i filosofi addottrinati per mostrarne la legittimità in quanto filosofia, oggi la crisi del marxismo si presenta come rifiuto del marxismo dogmatico (doveva) genitivo indica questa volta non il soggetto ma l'oggetto del rifiuto), o, come si dice anche, come ricerca del nucleo scientifico dell'opera di Marx, e quindi del contributo di Marx alla costruzione di quella impresa collettiva e progrediente che è la scienza o le scienze della società che non tollerano alcun «ismo», come invece li tollera, anzi li implica, la filosofia.

Che oggi la crisi del marxismo si sviluppi come critica di una dottrina che ha avuto la pretesa di presentarsi come scienza, e quindi come critica scientifica (il marxismo come passaggio dal socialismo scientifico), è indubbio. Ne adduco qualche esempio. In Italia il caso più interessante è quello di Lucio Colletti, il quale è tornato più volte, in saggi critici, in articoli, in dichiarazioni alla stampa che hanno avuto la più larga eco, sul tema. In uno dei suoi ultimi interventi, l'intervista provocata e raccolta da Mughini per questa rivista,

ha detto, con parole che potrei far mie dalla prima all'ultima, che «non si tratta di cancellare l'opera di Marx, che resta quella di un classico, ma di avere il coraggio di raccogliere le sfide della storia e di ridiscutere tutto, senza il timore di commettere «sacrilegio». In un altro articolo apparso su *L'Espresso*, spiega in che cosa debba consistere questo «ridiscutere tutto»: significa cominciare a mettere in dubbio «lo stato del marxismo» come scienza, o la sua «logica», allo scopo di analizzare dall'interno non solo la sua teoria politica, che è già stata più volte accusata di essere lacunosa, spesso contraddittoria, e a ogni modo superficiale, ma anche la sua teoria economica, costruita su presupposti finalistici, e tutta pervasa da certe «melanconie filosofiche» di cui la scienza «s'impipa».

Altro caso, ancora più retentivo, è quello di Althusser che al convegno veneziano de *Il Manifesto* ha annunciato la «crisi del marxismo», dopo aver fatto credere per tanti anni dall'alto di una cattedra a una folla di devoti discepoli che per essere iniziati alla vera scienza occorreva «leggere il Capitale». Mi sembra di capire che d'ora in poi leggere il *Capitale* non basterà più. Bisognerà leggere qualche altra cosa. Che cosa? Althusser non lo dice, ma già afferma che la crisi del marxismo viene da lontano e naturalmente la fa risalire allo stalinismo, con quella tipica operazione di «reductio ad Stalinum» con cui tutti i partiti comunisti continuano a scaricare da più di vent'anni sul grande padre morto e dissotterrato il loro complesso di colpa. Però marxismo non ha risolto, l'analisi lascia intendere che, volendo andare a fondo delle difficoltà che il marxismo deve spingersi sino allo stesso Marx, e tanto per cominciare osserva che in Marx e in Lenin si trovano due lacune «di grande portata», mancando cioè sia una teoria dello stato sia una teoria delle organizzazioni della lotta di classe, del partito e del sindacato. Se poi queste lacune debbano essere colmate, come direbbe un giurista, col metodo dell'autointegrazione o con quello dell'eterointegrazione, cioè restando all'interno del sistema o uscendo dal sistema, Althusser per ora non precisa. Ma resta il fatto che se le lacune sono di grande portata, l'insufficienza del marxismo è grave e probabilmente per sanarle non basta a se stesso.

ASTRONOMI E CORPI CELESTI

Meno clamoroso, almeno sino ad ora, ma ancor più significativo, è il caso di Roy Medvedev che (...) fa alcune dichiarazioni che mi paiono degne della massima riflessione, non tanto per la novità quanto per la parte da cui provengono, e a ogni modo per la loro assennatezza. Dopo aver riconosciuto che Marx produsse con le sue opere una svolta radicale nelle scienze sociali, non capisce perché le sue scoperte debbano essere personalizzate sino al punto da costituire un «ismo», come non accade e non è accaduto per gli altri scienziati giacché quel-

li che studiano il movimento dei corpi celesti si chiamano astronomi e non galileiani, gli studiosi del mondo animale si chiamano biologi e non darwinisti, e pertanto non si vede perché studiosi della società umana debbano chiamarsi marxisti, nonostante i meriti di Marx, e non semplicemente economisti o sociologi. Nell'ultimo secolo sono sorti infiniti problemi, egli argomenta, di cui Marx ed Engels non potevano avere alcun sentore, e che non possono restare irrisolti perché i padri fondatori non li hanno affrontati. Inoltre, sia la prassi sociale sia i nuovi studi hanno dimostrato che non tutte le questioni erano state risolte da Marx e da Engels correttamente, il che non deve meravigliare «perché ciò si verifica nello sviluppo di ogni scienza». Di qua la conclusione, che a me sembra ineccepibile: «Proprio al fine di facilitare lo sviluppo delle scienze sociali è meglio parlare oggi non di marxismo-leninismo ma di socialismo scientifico».

Ho citato un dissenziente. Umberto Cerroni non è un dissenziente. E' un marxista non dommatico. Però le conclusioni cui giunge non sono molto diverse. In un saggio intitolato *Problemi della transizione al socialismo*, dedicato dunque a un tema cruciale, critica la mania delle citazioni di Marx e poi afferma che il marxismo deve ricostruirsi come «scienza sociale in progress» che si deve misurare «con tutte le proposte teoriche serie e si integra con tutte le acquisizioni analitiche fondate». Come si distinguano le proposte teoriche serie da quelle non serie, le acquisizioni analitiche fondate da quelle infondate, qui sta il buisillis. La risposta a queste domande è né più né meno che il problema della scienza. Quindi il succo del discorso di Cerroni è abbastanza chiaro: se l'opera di Marx ha da essere considerata un'opera scientifica, deve essere sottoposta, come tutte le altre opere che rientrano nell'impresa collettiva delle scienze sociali, a continue revisioni. Cerroni non si ferma qui. Subito dopo afferma che si tratta di aggregare le «nuove acquisizioni» attorno a un asse teorico «consistente e irrinunciabile» che non può essere altro che «la spiegazione scientifico-analitica avviata da Marx della società moderna, considerata come un sistema storico-materialistico retto da sue proprie regolarità, sulle quali quella spiegazione torna continuamente a sperimentare le sue ipotesi e, se necessario, a correggerle». Domando: chi non è disposto ad accettare l'ipotesi che la società moderna (e perché poi non anche le società antiche?) sia un sistema storico-materialistico retto da sue proprie regolarità? Chi non crede che una formazione sociale abbia le sue proprie regolarità, non perda tempo a fare lo scienziato sociale. Si affidi rassegnato o fiducioso alle forze del caso o ai disegni misteriosi di una imperscrutabile provvidenza. In altre parole, se per darsi marxista basta così poco, chi non sarà disposto a chiamarsi marxista?

dalla prima pagina

Sul dissenso

le, (...) perché crediamo che a pace, la sicurezza, la distensione e la cooperazione possano svilupparsi con l'URSS e i paesi socialisti, non certo contro di loro. (...)

Su questa strada (...) siamo convinti di essere portatori non di un modello, ma certo di una immagine nuova ed originale del socialismo in Europa e nel mondo.

Gruppo Consiliare DC

APPRESA

la notizia della pesantissima ed ingiusta condanna inferta al termine di un processo che ha visto calpestate i più elementari diritti della difesa, allo scienziato russo Dott. Yurij Orlov, colpevole solo di avere chiesto con fermezza l'applicazione degli accordi di Helsinki anche nell'Unione Sovietica,

CONDANNA

l'anacronistico regime burocratico

militare sovietico che persegue la sistematica eliminazione, più o meno scientifica, degli oppositori senza riuscire a soffocare le sempre più numerose voci di dissenso che si vanno levando anche negli altri paesi dell'Est;

ESPRIME

solidarietà a tutti coloro che non potendo contare sull'appoggio dell'opinione pubblica internazionale, soffrono nell'anonimato ben più dure condanne;

CHIEDE

all'Amministrazione Comunale di Imola di invitare un dissidente sovietico (...)

INVITA

il Governo Italiano ad adoperarsi in sede internazionale affinché i diritti fondamentali dell'uomo (...) trovino in ogni parte del mondo concreta attuazione.

A proposito di ambiguità...

Sono in distribuzione, da parte del PCI, i facsimili delle schede per i referendum popolari: mentre per il referendum sul finanziamento pubblico dei partiti l'indicazione è chiara con una croce sul NO, per quello che riguarda la legge reale, non viene data nessuna indicazione. Dimenticanza? Oppure un ignoto tipografo è rimasto fermo al 1975?

Giugno 1948 Giugno 1978

Nel 30.o della morte del caro compagno Andrea Ercolani, i socialisti imolesi, nel ricordo e nel rimpianto dell'illustre scomparso, si uniscono al rinnovato dolore della compagna Vera Ercolani, figlia amorosa del nostro indimenticabile Andrea, e, raccogliendo il monito di Andrea Ercolani, ribadiscono il loro NO al fascismo, nemico di questa nostra Repubblica, nata dalla Resistenza.

LARAELE RUSTICI GIULIANO

TV COLOR
I.T.T. - SCHAUB - LORENZ - BLAUPUNKT - BOSCH
ELETTRODOMESTICI RADIO
INDESIT - ONOFRI - PRANDONI - METZ - KRUPS - CROSLY - IGNIS
LABORATORIO - Via Quaini, 15-17 - Tel. 26 367 - IMOLA

DOVE VIVI E LAVORI



CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA

PER TUTTE LE OPERAZIONI
ED I SERVIZI DI BANCA

ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.1.83 - 95.809
UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.824

LETTERA IN REDAZIONE

Un chiarimento sulle volpi

Spett. Direttore, de « La Lotta ». La ringraziamo vivamente per avere pubblicato il nostro articolo, sulle volpi, del giorno 25-5-1978, ora vorremmo puntualizzare alcune questioni, in relazione ad altri interventi apparsi sul Sabato Sera, di questa settimana. Ci ha meravigliato il tono della lettera che il dott. Loris Visani, ha mandato al Sabato Sera, il quale dall'inizio alla fine è fuorviamente polemico, nei confronti del W.W.F. e dell'E.N.P.A. Se il Visani avesse letto meglio con calma ed attenzione, il nostro articolo, avrebbe certamente capito che noi non abbiamo accusato nessun cacciatore, abbiamo chiesto di non sterminare questo utile predatore e di continuare a studiare, con qualificati esperti, il problema della rabbia silvestre.

Nella parte finale poi Auspichiamo una maggiore Collaborazione tra i cacciatori e naturalisti, altro che « attacchi e calunnie ». Appare poi semplicistica e di parte, le varie argomentazione degli studiosi citati, al convegno di Bolzano. Il Visani così informato dovrebbe sapere che tra i maggiori esperti: Lignerres, Petrovic, Nardelli, Biocca, Wachenderfer, Ruotti, ecc. i quali suggeriscono i punti fondamentali da attuare in Italia: 1) Coordinamento della attività sanitaria umana e veterina-

ria. 2) Sensibilizzazione capillare dei problemi connessi con l'avanzamento della rabbia, in tutta la società. 4) Diffondere metodi di vaccinazione degli animali domestici, dell'uomo e del controllo diagnostico. 4) Ricerche e studi sulla biologia della volpe. 5) Diffondere i metodi di vaccinazione delle volpi in natura (utilizzando bocconi con vaccino anti rabbia, vicino alle tane). 6) Lottare contro il randagismo dei cani e dei gatti e l'accumolo pericoloso dei rifiuti nelle campagne e vicino ai centri abitati.

Il Visani invece indica il metodo di eliminare tutte le volpi, che finora non è servito a fermare l'avanzata della rabbia silvestre, quindi un po' di umiltà e buona volontà nello studio delle possibili soluzioni, anche per quanto riguarda il nostro Comprensorio. Il Visani che cerca a tutti i costi la polemica e spesso come Lui dichiara in giro per monti e boschi, poiché possiede una discreta collezione di uccelli imbalsamati e frequenta l'ambiente degli imbalsamatori. Egli potrebbe sfogare le sue ire sui responsabili, a Lui noti, dell'uccisione di un falco biancone (circus gallicus) in val Selva, di 3 guffi reali nella vena del gesso, di decine di picchi, rapaci diurni e notturni e sui monti di Fontanelice a Castel del Rio, negli

ultimi 2 anni.

Mentre il signor Loris Visani è così impegnato, le persone e quanti hanno a cuore i problemi ecologici e sanitari del nostro Paese, devono impegnarsi a risolvere anche questo problema.

Questa non vuole essere una sterile polemica, bensì voler richiamare all'attenzione dell'opinione pubblica, un problema che in America miete decine di vittime l'anno, in Italia con la grave situazione igienico sanitaria che sappiamo può avere conseguenze ben più gravi.

L'attività poi del sig. Lukas Hofman studioso di ornitologia, vice presidente internazionale, azionista dell'Icmesa, la nostra Associazione ha da tempo chiesto l'allontanamento per incompatibilità ed il W.W.F. Italia nella sua piena autonomia, non ha niente a che fare con quel signore. Una mela marcia poi c'è in ogni Associazione e partito politico. Noi respingiamo con fermezza queste accuse gratuite ricordando che in Italia il W.W.F., Fondo Mondiale per la Natura si batte da 10 anni con contributi volontari, partecipazione dei soci e iniziative culturali, sociali e scientifiche, per un ambiente naturale e sociale migliore.

W.W.F. E.N.P.A. - Imola

SALVAGUARDARE L'AMBIENTE

Su questi temi che riguardano i cacciatori e più in generale, tutti i cittadini, si può notare negli ultimi tempi un aumento interessante accompagnato però da una disinformazione grave.

Le istituzioni preposte a tale salvaguardia non sono pienamente riuscite, finora a suscitare una sufficiente collaborazione dai cittadini né a fornire un adeguato appoggio a quelle associazioni che operano in tal senso.

Per l'equilibrata utilizzazione e salvaguardia del territorio e della fauna è essenziale ed improrogabile una disciplina seria dell'uso degli antiparassitari e di tutta quella serie di « veleni chimici » che hanno effetti sempre più distruttivi non solo sulla sopravvivenza delle specie animali ma sulla salute delle persone.

Interessi particolari di grandi gruppi oligopolistici della chimica stanno prevalendo nettamente sugli interessi generali della comunità e vanno a discapito di una stessa concezione razionale dell'attività agricola. Per nascondere questo dato di fondo si è cercato di sviare l'opinione pubblica con una campagna denigratoria contro i cacciatori, addossando loro responsabilità che sono proprie di altri.

Va ricordato che le uniche realtà a tutt'oggi che si occupano concretamente di ripopolamento e di salvaguardia della fauna sono taluni enti pubblici ed associazioni che come l'ARCI-CACCIA, hanno posto al centro delle loro attenzioni soprattutto il ristabilimento di un valido equilibrio ecologico faunistico del territorio.

L'ARCI-CACCIA di Imola auspica la creazione di un metodo di colla-

borazione tra cacciatori, agricoltori, associazioni naturalistiche al fine di tutelare concretamente il patrimonio faunistico nell'interesse generale della comunità. In tal senso considerati anche i nuovi poteri che spettano in questa materia alla regione, auspichiamo che lo sfondo concorde delle associazioni democratiche chiarisca all'opinione pubblica la vera portata del problema e realizzi una unità d'azione, tra i cacciatori e le associazioni naturalistiche.

ARCI CACCIA IMOLA

Iscrizioni al quartiere Cappuccini

I genitori che hanno bambini in età dai 6 ai 10 anni da iscrivere o da trasferire alle scuole elementari del Quartiere « Cappuccini » per l'anno scolastico 1978-1979, si presentino al più presto (possibilmente entro il 15 giugno p.v.) alla Segreteria del 3.º Circolo didattico - Via Villa Clelia, 18 - dalle ore 8,30 alle 12,30.

Soltanto conoscendo subito il numero degli alunni che dovranno frequentare le scuole nel prossimo anno, sarà possibile chiedere in tempo utile l'eventuale istituzione di nuove classi, evitando il sovraffollamento di quelle esistenti.

Norme igieniche per l'agricoltura

Con la partecipazione dei Sindaci dei Comuni del Comprensorio, di rappresentanti delle Associazioni contadine, di operatori sanitari del Consorzio, in ripetute riunioni sono stati affrontati e discussi i problemi relativi agli scarichi di allevamenti suinicoli su terreno agricolo convenendo di disciplinarli.

In attesa della definizione del piano comprensoriale in materia, sia pure in via transitoria e alla luce delle vigenti disposizioni, sono state concordate le modalità dello smaltimento di liquami suinicoli su terreno agricolo di terzi.

Posta in primo piano l'esigenza di tutela dell'ambiente, si è contemporaneamente rilevata la necessità di adottare soluzioni che non comportino oneri insostenibili per una categoria, quale quella degli allevatori, che sta attraversando un periodo critico.

Tali modalità rispecchiano quelle previste dalla allagata regolamentazione già adottata dal Consiglio Comunale di Imola e proposta all'approvazione dei Comuni Consorziati.

A tale fine è stato elaborato il modello di domanda di autorizzazione allo scarico su terreno di terzi che gli interessati potranno richiedere alle proprie Associazioni di categoria per il sollecito espletamento delle pratiche.

Questa domanda dovrà essere inoltrata al Comune da parte di allevatori che possiedono occedenza di capi rispetto al terreno in cui è insediato l'allevamento.

Inoltre nel caso di tali riunioni sono stati anche elaborati e concordati due documenti rispettivamente per le Associazioni di categoria e per i vinificatori contenenti le principali norme igieniche sanitarie e di comportamento pratico in materia.

Art. 1 - È vietato disperdere i liquami prodotti dagli allevamenti zootecnici in corsi o specchi di acqua di qualunque natura, o sul terreno, se gli stessi non sono stati sottoposti a completo trattamento di depurazione.

Art. 2 - Sono da considerarsi attività soggette alla regolamentazione degli stabilimenti od impianti con destinazione stabile ed attività produttiva zootecnica, dotati di attrezzature tecnico produttive fisse, ove si accrescono industrialmente e con procedimenti intensivi più di 100 capi suini adulti ovvero più di 1000 capi avicoli (come da delibera regionale n. 55 del 18-1-1977).

Art. 3 - Coloro che intendono invece smaltire i liquami senza depurazione, con il sistema della fertilizzazione, debbono produrre domanda al Sindaco del Comune allegando: a) una relazione, dalla quale risulti il numero e la specie degli animali

allevati, la superficie totale della azienda e la rotazione culturale della stessa. b) una dichiarazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna Uff. Agricolo locale dalla quale risulti la natura e le caratteristiche geofisiche del terreno e le capacità filtranti dello stesso.

Art. 4 - Ogni ettaro di terreno può smaltire i liquami prodotti da un massimo di q.li 40 (peso vivo) di bestiame, tale rapporto può variare in più o in meno a seconda della capacità filtrante del terreno, tenuto conto della rotazione culturale dell'azienda.

Art. 5 - Lo scarico principalmente è consentito sui terreni di proprietà o in gestione dell'allevatore.

Qualora l'insediamento non sia causa di insalubrità, potrà essere, a seguito di richieste ed a discrezione dell'Amministrazione Comunale, sentito l'Uff. Sanitario, consentito lo spandimento in proprietà di terzi regolarmente autorizzati a recepire lo scarico.

Art. 6 - Lo spandimento del liquame deve avvenire in modo che non si determinino impaludamenti e ruscellamenti dello stesso, e inquinamenti delle falde acquifere sotterranee.

Art. 7 - Lo spandimento dei liquami con qualunque mezzo effet-

tuato, deve avvenire ad una distanza non inferiore a metri 40 da fonti idriche, da acquedotti, da corsi di acqua, pozzi, laghi, strade e dalle abitazioni limitrofe in caso di inconvenienti igienici detta distanza potrà essere congruamente aumentata.

Art. 8 - Dopo lo spandimento del liquame o al massimo entro le 24 ore, si deve provvedere, al suo interramento qualora lo stesso determini causa di insalubrità per le abitazioni circostanti.

Art. 9 - L'autorizzazione per la pratica della fertirrigazione viene concessa dal Sindaco su parere favorevole dell'Ufficio Sanitario, sentito il Capo dei Servizi Veterinari.

Art. 10 - Qualunque variazione sia in rapporto al numero, al tipo di animale allevato, alla riduzione o ampliamento della superficie agraria, alla rotazione culturale, devono essere comunicate entro il 31 dicembre di ogni anno alla Amministrazione Comunale.

Art. 11 - Le infrazioni al presente regolamento comportano l'immediata revoca dell'autorizzazione. A carico dei responsabili verranno applicati le sanzioni previste dall'art. 106 T.U. legge comunale e provinciale 3 marzo 1934 n. 383 e successive modificazioni ed integrazioni, senza pregiudizio per la eventuale azione penale.

LAE

Laboratorio Assistenza Elettronici

UN NEGOZIO DOVE LA QUALITA' E' DI CASA
UN NEGOZIO DOVE L'ASSISTENZA
E' UN DOVERE
UN NEGOZIO DOVE IL CLIENTE
E' SEMPRE SODDISFATTO

COMPLESSI STEREO

AUTORADIO

TV COLOR

MATERIALE PER RADIO RIPARATORI
KIT PER HOBBISTI
RADIOTELEFONI CON OMOLOGAZIONE
SALA MOSTRA AUDIZIONE Complessi STEREO

LAE - Via del Lavoro - Tel. 33010



imola
COOPERATIVA CERAMICA

PIASTRELLE DI MAIOLICA
DECORATE
DA RIVESTIMENTO

PIASTRELLE MONOCOLORE
E DECORATE
PER PAVIMENTO

MAIOLICHE ARTISTICHE
A GRAN FUOCO
DECORATE A MANO

VENDITA AL DETTAGLIO

COOP CERAMICA IMOLA VIA V. VENETO 13 IMOLA
TEL.(0542) 31500 TELEX 51362 CERIMOLA

ATTIVITA AICS

ARTE CULTURA E SPORT

L'Associazione Italiana Cultura e Sport, organizzando per sabato 7 ottobre 1978 la quarta edizione della «Camminata di Fine Estate», tra il verde delle colline imolesi, gara podistica che ha raccolto sempre nelle passate edizioni un notevole consenso di partecipanti e di pubblico, non in-

tende promuovere una manifestazione che coinvolga esclusivamente una massa di amatori e di praticanti del podismo stesso. Infatti l'AICS intende interessare oltre la forze dello sport, anche le migliori forze artistiche e culturali che Imola vanta, perciò si è rivolta agli artisti imolesi e continua

la rassegna settimanale presentando, tra quelli che hanno già dato la loro adesione, in questo numero la giovane arte di Bruno Cenni.

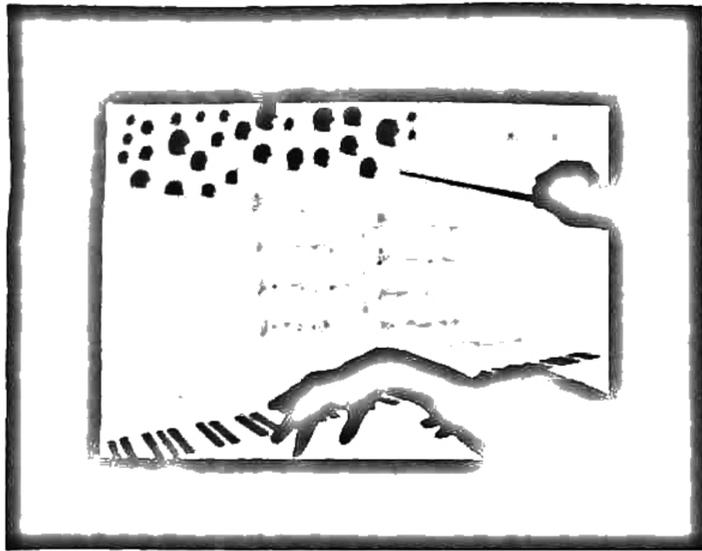
Bruno Cenni è nato e vive ad Imola. Alterna la professione con diverse passioni tra cui l'arte del traforo artistico.

Ha presentato 50 delle sue opere alla Fiera del Santerno 1977 ottenendo un grande successo con rappresentazioni di paesaggi e figure artistiche della vallata del Santerno; inoltre la sua mostra personale al Circolo Culturale Imolese, terminata in questi giorni, ha riportato un notevole successo di critica e di pubblico.

La sua arte popolare semplice, schietta che può rientrare in certe espressioni nel campo Naif, per la sua grafia nitida e precisa, con il contrasto del bianco del legno col nero del fondo determina una luminosità e una poesia tipica delle espressioni semplici e popolari. Lo stesso tema delle sue ultime opere: «Le Mani», ripropone, in sede grafica, il linguaggio antico della gestualità espressiva.

L'artista trasmette nelle sue opere la propria forte carica umanitaria cercando continuamente un dialogo con il prossimo e con se stesso; interessante la sua satira politica, nella caustica osservazione degli avvenimenti che ci circondano.

F.C.



PALLAMANO: Successo dell'Arena Pula nel 4° Torneo Fiera del Santerno

BUONA PROVA DELL'H. C. IMOLA Bogojevic (Arena) miglior giocatore del torneo

Con una qualificata partecipazione è concluso domenica mattina il 4° Torneo Coppa Fiera del Santerno gara ad inviti per società di serie «A» e serie «B» di Pallamano. Nella giornata di sabato si sono svolti i primi cinque incontri che hanno visto la vittoria per 22 a 17 dell'Arena Pula sull'H.C. Imola con una bella gara degli imolesi che sono stati anche in vantaggio sugli atleti di Pola. A 4' dal termine sul punteggio di 16 pari l'Arena si scatenava e l'incontro era praticamente chiuso. Nella seconda partita del torneo la Mercury Bologna aveva ragione del Derbigum per 22 a 12 mentre nella terza gara l'Arena Pula superava il Bilancial Prato per 21 a 13 con i toscani nettamente inferiori. La Mercury Bologna si doveva poi impegnare a fondo per superare l'H.C. Imola che usciva a testa alta dall'incontro (18 a 17 per i bolognesi). Nell'ultima gara della giornata vittoria del Bilancial Prato per 19 a 14 sul Derbigum Bologna. Nella giornata conclusiva l'H.C. Imola superava il Derbigum Bologna per 11 a 9 e l'Arena Pula la stessa società bolognese per 22 a 8. Salomonico pareggio della Mercury Bologna con il Prato per 15 a 15 mentre l'H.C. Imola veniva superata per 15 a 14 dallo stesso Bilancial Prato che fra l'altro ha schierato lo jugoslavo Mejausem che nel campionato di serie «A» testé conclusosi era lo straniero del Cividin Trieste, campione d'Italia in carica, e l'italo-francese Baroni nel campionato scor-

so in forza al Firenze di serie «A». La gara dell'H.C. Imola è stata generosa, ma come al solito molto sfortunata, basta ricordare che Valentini è stato espulso per una frase scurrile rivolta ad un giocatore dopo avere subito un pesante fallo e la squadra ha giocato 3/4 della gara senza il suo apporto, apporto rivelatosi determinante specialmente nei rigori sbagliati (3 tiri dal sette metri falliti). Comunque gli imolesi hanno dimostrato di potere contare su un organico in grado di ben figurare nel prossimo campionato. Nell'ultima partita vittoria dell'Arena Pula per 19 a 16 con una Mercury Bologna che, priva di Anderlini e Magelli, ha però confermato di possedere un valido gioco di squadra.

Prima di concludere vogliamo ricordare i migliori: Bertozzi (H.C. Imola) portiere, Bogojevic (Pula) ala, Catela (Pula) terzino, Carnevalli (Mercury) pivot, Porqueddu (Derbigum) centrale; arbitro: Bertondini (Italia). La classifica è stata stilata dai 5 allenatori con due distinte votazioni: una al sabato sera ed una alla domenica.

Ed ora un grazie sentito alla Amministrazione Comunale di Imola per il suo costante appoggio, alla Fiera del Santerno, a tutte le ditte imolesi che hanno permesso una dotazione di un monte premi veramente eccezionale, agli atleti, agli arbitri ed a tutti coloro (e non sono stati pochi) che hanno lavorato perché la 4.a edizione della Coppa Fiera del Santerno aves-

se una valida conferma della nostra voglia di potenziare questa disciplina.

Prima di concludere un ringraziamento particolare agli amici di Pola Pier Ladavac, Luciano Marini, Ing. Atzo, Dott. Georegiov che hanno fatto sì che lo spirito sportivo della manifestazione si collegasse con la volontà di gemellaggio che anima la città di Imola con la città di Pola. Domenica in piazza Matteotti li abbiamo salutati con l'impegno di ritrovarci in agosto a Pola e Vodjlan per portare avanti e potenziare l'amicizia nata nel nome dello sport.

Ecco la classifica finale: 1. R.K. Arena Pula (Yu) p. 8; 2. Mercury Assicurazioni Bologna e Bilancial Prato p. 5; 4. H.C. Imola p. 2; 5. Derbigum Bologna p. 0.

Andrea Bandini

APERTE LE ISCRIZIONI ALL' 11° TORNEO DI CALCIO DI FONTANELICE

Sono aperte le iscrizioni all'11° Torneo di Calcio di Fontanelice. L'affiliazione è a cura dell'Arciduisp. Il torneo si svolgerà dal 1.0 al 29 luglio.

Le iscrizioni, aperte a tutti, si ricevono per telefono presso Belli Giovanni (0542) 34.438 oppure a Musconi Athos (0542) 33.030.

PALLACANESTRO

A. COSTA S.I. CA. M

Positiva l'attività della Polisportiva A. Costa Basket (quest'anno abbonata alla SICAM) che ha partecipato al campionato di Promozione classificandosi al 5° posto nel suo girone, confermandosi come l'outsider del girone.

La squadra, neo-promossa in Promozione, guidata da Tullio Chiocciola, era composta da Sgorbati Paolo, Zavaagli Fulvio, Marchi Daniele, Lanzoni Roberto, Querzè Iader, Treviani Giorgio, Sabbatani Marco, Masi Jader, Ferretti Giorgio, Villa Franco, Negroni William e a cui ha dato il suo contributo in 3 partite anche il «marinaio» Iacono.

Nuovo invece era il presidente della società, Franco Cremonini che dopo essersi avvicinato l'anno scorso al basket e rimanendone appassionato ha aiutato la squadra con le sue qualità di organizzatore, già conosciute in altre attività, ad ottenere questi risultati.

Tecnicamente e agonisticamente la squadra si è comportata alternativamente mostrandosi eccezionale e grintosa, ma nello stesso tempo sfortunata, contro le grosse squadre dove la concentrazione e l'impegno richiesto da Chiocciola era giustificato. Infatti la squadra perde le sue caratteristiche nelle partite pronosticate facili riuscendo a esprimersi in queste partite solo con le individualità.

Il più costante e in vista è stato certamente Querzè (all'ultimo anno di prestito Virtus) che si è dimostrato un'ottima ala, dotato di un ottimo tiro in sospensione e di una elevazione che gli ha consentito di eccellere anche nei rimbalzi; è stato veramente uno spauracchio per le difese avversarie e ha dimostrato di progredire anche in quello che è sempre stato il suo difetto: la grinta. Masi, Sabbatani, Treviani e Lanzoni sono stati, per varie ragioni, incostanti ma le loro prove migliori, esaltanti. Negativo l'anno per Negroni che ha trovato quest'anno oltre al suo carattere anche un incidente alla gamba. Utile in fase di copertura nel settore più debole della squadra, quello dei rimbalzisti, Sgorbati anche lui però travolto da un incidente alla caviglia. Quasi mai utilizzati Ferretti e Villa mentre Zavaagli e Marchi abbandonavano l'attività a metà campionato.

Senza altro un campionato più che positivo per la compagine arancione, che, oltre al lusinghiero piazzamento, ha fatto assaporare la promozione a tre giovanissimi tra i più interessanti del vivaio imolese, Bonora, Cremonini e Gioielleri. Ora grossi problemi si profilano all'orizzonte per Cremonini senior, in quanto c'è la necessità di ristrutturare la squadra, perché alcuni tra i più promettenti giovani Virtus saranno chiamati a vestire la casacca giallo-nera. Tuttavia perdurando la stretta collaborazione Virtus e A. Costa-SICAM, che non ha lesinato i suoi frutti, vedi ottimo piazzamento della compagine nel Torneo delle Antiche Romagne, sarà senz'altro varata una

squadra da figurare ottimamente nel prossimo campionato di promozione.

Un cenno particolare merita lo sponsor della A. Costa, il sig. Piero Magnanini della SICAM concessionaria Renault Veicoli Industriali, è doveroso sottolineare la sensibilità e generosità di questo Signore, che unita alla nostra e sua grande passione per lo sport ma in particolare la pallacanestro, ci permette di affrontare sempre con maggior entusiasmo gli impegni che si presentano in continuazione per dare all'A. Costa-SICAM quel posto che degnamente le compete nel mondo dello sport imolese.

Al Forlì il 1° Torneo Cassa di Risparmio di Imola

Classifica finale:

1. Jollycolombani Forlì	3	3	0	276	253	p. 6
2. Virtus Imola	3	2	1	278	250	p. 4
3. Alco Bologna	3	1	2	264	293	p. 2
4. Sarilla Rimini	3	0	3	276	298	p. 0

Classifica finale - Tiri liberi:

1. Jollycolombani Forlì 52-58	89,66%
2. Alco Bologna 46-58	78,31%
3. Sarilla Rimini 50-70	71,43%
4. Virtus Imola 46-65	70,77%

Miglior giocatore del Torneo:

Dal Seno (Jollycolombani Forlì).
Juniores: Porto (Virtus Imola)
Cadetto: Masi (Virtus Imola)
Realizzatore: Dal Seno (Jollycolombani Forlì)
Tiri liberi: Sarra (Alco Bologna)

Comunicato Esse Elle di Imola

Il Gruppo Podistico Elettronica Esse Elle di Imola, venuto a conoscenza che alla 100 km. del Passatore, la Firenze-Faenza, molti atleti hanno usufruito di illeciti passaggi su auto di complacenti amici giungendo al traguardo in posizioni non a loro conferenti e gettando un'ombra di sospetto su quelli regolarmente arrivati, difida nel modo più assoluto coloro che hanno compiuto questa impresa antisportiva.

Inoltre rendiamo noto che due nostri aderenti al gruppo, Adriana Alvisi e Francesco Lippi, hanno approfittato di questi passaggi coprendo di ridicolo sia la nostra società sia i nostri atleti. Riteniamo utile questa precisazione in quanto siamo nel modo più assoluto una società seria che ha sempre cercato di operare nel mondo dello sport nel modo più onesto possibile.

caravan nautica

Imola - viale Marconi, 3 - Tel. (0542) 29793

Roulotte su strada	da L. 2.000.000
Tenda canadese	da L. 23.000
Tenda casetta TRIGANO 4 posti	da L. 150.000
Canoe - Kayak	da L. 110.000
Barche in vetroresina	da L. 195.000
Mute subacquee compl. CRESSI	da L. 82.000

TUTTI I PREZZI SONO COMPRESIVI DI I.V.A.

ed inoltre

- ◆ Ganci per tutte le auto, appendici e carrelli ELLEBI
- ◆ Carrelli-tenda - Campi della Trigano gli unici con apertura completamente automatica
- ◆ Tutti gli accessori per la nautica e il campeggio
- ◆ Concessionaria motori ENVIRUDE e CARNITI
- ◆ Concessionaria canotti CALLEGARI - ZODIAC - CORSAIRE
- ◆ Occasioni
- ◆ Assistenza tecnica



BEN 525 HD - Peso ton. 53

35 modelli

- Escavatori cingolati da 9 a 53 ton.
- Escavatori gommati da 9 a 17 ton.
- Pale articolate da 100 a 475 H.P.
- Pale cingolate da 60 a 180 H.P.
- Terne e retroescavatori

BENATI

GRUPPO
INDUSTRIALE
BEN



DAL 1887

DOZZA

Costumi e tradizioni nella storia

Visto l'interesse con cui la popolazione ha accolto la mostra fotografica «Dozza ieri-Dozza oggi» si è deciso di lasciarla esposta al pubblico anche in occasione della Sagra della Albana e del Concorso dei balconi fioriti, che si svolgerà domenica, 4 giugno.

La mostra è stata oggetto in queste settimane, soprattutto durante le feste di Pentecoste, di visite attente e di discussioni appassionanti da parte di dozzesi ed ex dozzesi che si sono ritrovati attorno alle foto a raccontare da protagonisti brani significativi della loro storia. Nell'ambito della mostra «Dozza ieri-Dozza oggi», un momento ulteriore di riflessione ha rappresentato il dibattito su «Usi costumi e tradizioni nella storia di Dozza», svoltosi martedì, 23 u.s., nella sala della Biblioteca.

Un filmato sulla banda ha aperto la discussione a cui partecipavano, oltre a un folto pubblico, il Sindaco Germano Martelli, Don Giovanni Polo Prevosto di Dozza, Luigi Arbiziani Presidente del Consorzio di Pubblica Lettura, il Prof. Giuseppe Mucciarelli.

Il dibattito è stato ricco di spunti e di suggerimenti a continuare in questo paziente lavoro di ricerca e di ricostruzione in cui ogni te-

stimonianza è veramente una piccola tessera per comporre il mosaico della storia di tutti.

A alcune delle indicazioni emerse durante il dibattito meritano un approfondimento: le diamo qui di seguito, anche se in modo schematico, augurandoci che vengano riprese e coinvolgano altre persone.

Continuare il lavoro di ricerca delle foto ed estendere le didascalie fino a farle diventare il primo nucleo di un discorso storico.

Sarebbe molto interessante fare una ricerca sui « soprannomi » locali (fatta con il dovuto rispetto e prudenza), molto pittoreschi e significativi in questa zona, che porterebbe a scoprire usi e abitudini linguistiche e la possibilità di conservazione di questi in un paese tipico come Dozza, che non ha subito fino ad ora grossi dissesti.

Data l'importanza della produzione vinicola, vedere se esiste qualche trattato o scritto su come si veniva in passato a Dozza. E' stato pure ricordato che esiste a Dozza un gruppo di innestatori noto in tutta la provincia.

Allargando la ricerca ai rapporti di lavoro nelle campagne, risulterebbe certamente uno scorcio significativo della storia di Dozza, come dimostrano i frequenti ciclostilati che negli ultimi anni Don Polo ha così pazientemente elaborato, attingendo all'archivio comunale e parrocchiale, ricchi di documenti inediti.

Si tratta di continuare un lavoro già avviato, che richiede tempi lunghi e una ricerca paziente non solo negli archivi ma anche tra la gente che qui dimostra un profondo attaccamento al proprio paese e alle sue tradizioni.

La Biblioteca intende porsi in questa attività come punto di raccolta, di discussione e di elaborazione di proposte, aperta al contributo e alla collaborazione di tutti.

Come ha ricordato il Sindaco, il discorso avviato continuerà a settembre con la mostra sul centro storico, un'occasione, questa, in cui ricerca storica e problemi attuali si congiungono per il migliore assetto di questo piccolo paese, così ricco di tradizioni e di storia.

Sante Medri



CENTRALE

Anche per questa settimana «La febbre del sabato sera»

CRISTALLO

Da giovedì a lunedì «La moglie di mio padre»

MODERNISSIMO

Da giovedì a lunedì «Quel dannato pugno di uomini»

Domenica mattina ore 10 «I tre moschettieri».

TRIESTE

Da giovedì a domenica «Blue Nude»

Lunedì e martedì «Lager di sterminio KZ 9»

7 giorni dal comprensorio

Il carpentiere Virgilio Bragi, di 51 anni, abitante a Imola in via Cesi 8, durante il lavoro mentre stava segando delle assi di legno con una sega circolare è finito con la mano destra contro la lama della sega in movimento producendosi ferite lacere diffuse con amputazione del dito mignolo e sub-imputazione del medio e dell'anulare. E' stato ricoverato con prognosi di un mese.

Mentre era intenta alle faccende domestiche è caduta fratturandosi il polso destro la quarantenne Vincenza Coristo, abitante a Imola in via Marconi 56-A. E' stata dichiarata guaribile in un mese dal sanitario dell'ospedale del luogo che le hanno ingessato l'arto.

Il quattordicenne Andrea Buscaroli, abitante a Imola in via Romagna 6, cadendo accidentalmente in casa si è procurato la distorsione e frattura del polso sinistro: dovrà portare l'ingessatura per un mese.

L'altra sera a Imola alle 20,30 all'incrocio fra le vie D'Agostino, Venturini e Lippi, una «500» condotta dal ventottenne Emiliano Ghini, abitante in via Nesi 1 ha investito la ciclista Maria Turicchia di 15 anni, domiciliata in via Sollieri 14. La giovane è stata ricoverata all'ospedale del luogo con prognosi di una decina di giorni per trauma cranico e contusioni.

La sedicenne Monica Galassi, abitante a Imola in via Della Resistenza 26, mentre passeggiava nei pressi di casa è inciampata in un sasso ed è caduta producendosi la frattura dell'omero destro, contusioni ed escoriazioni. E' stata ricoverata con prognosi di un mese.

Credendo fosse piena di vino, il sessantatreenne Pio Ferrè, abitante a Imola in viale Marconi 32, si è portato alla bocca una bottiglia piena di varechina, che era sul secchio e ne ha bevuto un sorso. E'

stato ricoverato all'ospedale del luogo con prognosi di una settimana per stato tossico.

E' caduto dal suo motorino il settantenne Gino Quercia, domi-

ciliato a Imola in via Milano 14. Ha riportato un trauma chiuso toracico con frattura di quattro costole per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di un mese.

La frattura del piede sinistro si è procurato il bambino Massimiliano Massini, domiciliato a Imola in via Asprandone 16-A, cadendo mentre giocava presso casa. All'ospedale gli è stato ingessato l'arto, è stato dichiarato guaribile in un mese.

Mentre era a scuola lo studente Stefano Andalò di 14 anni, abitante a Mordano in via Cavallazzi 41, scherzando con alcuni compagni è stato urtato accidentalmente da uno di essi cadendo malamente a terra. Ha riportato la frattura della clavicola sinistra: all'ospedale di Imola gli sono state prestate le cure del caso ed è stato dichiarato guaribile in un mese.

GUARDIA VETERINARIA

DOMENICA 11 GIUGNO

Vallata del Santerno (comprendente i comuni di Castel del Rio, Fontanelice, Borgo Tossignano e Casalfiumanese) dr. Visani Loris Piazza Cavalli n. 13 Casalfiumanese tel. 86108.

Pianura (comprendente i comuni di Imola, Dozza, Castel Guelfo e Mordano) dr. Bacchilega Cecchino via Zolino 4/B Imola tel. 40826.

Ringraziamenti

La CIR - Cooperativa Industriale Romagnola, RINGRAZIA tutti coloro che hanno esternato le condoglianze per l'improvvisa scomparsa del Sig. Balducci Giannetto.

Nel'impossibilità di farlo personalmente a tutti, la famiglia Balducci RINGRAZIA coloro che hanno partecipato al dolore per l'improvvisa scomparsa del caro GIANNETTO.

Gli amici de La Lotta

RIPORTO	L. 979.010
Ramenghi Rino (OS)	L. 13.500
Merlini Rosa e Morozzi Domenico in memoria del compagno Conti Domenico	L. 2.000
Morsiani Eliseo	L. 994.510
Viglianti Rocco	L. 3.500
Falzone Leo	L. 1.000
Mingotti Iriano in memoria del compagno Conti Domenico	» 2.000
Mingotti Iriano e Pelagatti Enrica in memoria di Fiumi Lino	» 2.000
Figna Arturo	» 500
Capra Luigi	» 1.500
Galamini Domenico	» 2.500
Neggiani Giovanni	» 500
Se'leri Giacomo	» 1.500
Vera Ercolani in memoria del babbo Andrea nel 30.o della morte (1-6-1948)	» 5.000

A riportare L. 1.015.510

Offerte per la Casa di Riposo

In m. Simeoni Lina Martingani-Fam. Folli, 10.000 - In m. Boldrini Nereo: Servizio Assistenza Domiciliare Imola, 2.000 - In m. Foschi Alfredo: Zio Figna Giovanni e fam., 500, Agnese e cugini, 20.000 - In m. Zuffa Giuseppina: Sorella Tudina, 3.000; Zauli Sereno, 1.000 - In m. Balducci Giannetto: Berti Maria, 5.000; Mara Mingazzini, 5.000, Fam. Mingazzini Domenico, 3.000; Aldo e Maria Barnabè, 5.000; Loreti Ivo, 2.000; Luisa e Paola Bassi, 5.000 - In m. Poletti Rosa: Galanti Pippino, 3.000 - In m. Visani Ugo: Ceneda Alice in Visani, 5.000 - In m. Zanelli Laura: Condominio Via Anfiteatro Romano, 29, 14.000; Adalgisa, 5.000; Cognata Pina e nipote Anna, 2.000; Baraccani Piero, 30.000 - In m. Gentilini Stella: Rolli Giuseppe e Nerina, 2.000; De Maria Marcella, 1.000; Visani Anna, 1.000; Bartolini Vincenzo, 500; Fam. Miseroocchi Vito, 500; Miseroocchi Iolanda, 500; Travelli Bruno, 1.000 - In m. Bellosi Elisabetta ved. Bizzi: Ivo Scamparini e fam., 5.000; Gina Toni, 10.000; Giancarlo, Lucia e fam., 50.000.

Retilica dal numero scorso: l'offerta In m. Pontesi Adelaide: Bianconcini Vittorio, 5.000 in sostituzione di B'anconi.

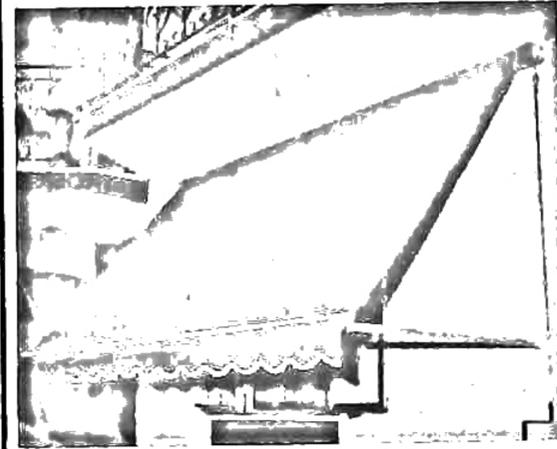
Auguri

Il Consiglio Direttivo E.N.P.A. e le GG.ZZ. della delegazione di Imola formulano fervidi auguri di pronta guarigione al capo nucleo Sig. Stanziani Vito.

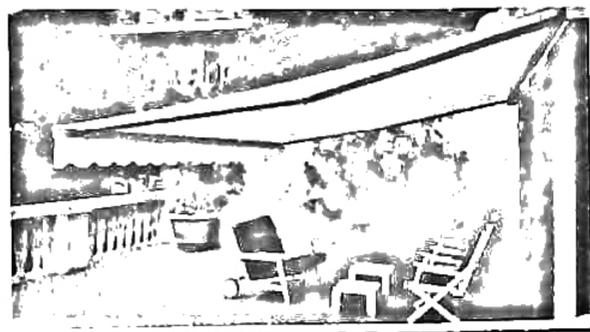
LA ROMAGNOLA di Patuelli

Via Allende, 6 - Tel. (0542) 34722 - IMOLA (Bo)

Rendete più bella e confortevole la vostra casa e il vostro negozio con tende da sole la Romagnola.



Vasta gamma di colori per ogni tipo di modello, garantite 3 anni dal sole e dalla pioggia.



COOP SRL

Costituita dalla fusione delle coop: Muratori di Imola Muratori di Mordano Muratori di Sesto Imolese Edile di Castel S. Pietro Terme Comunale Edilizia di Dozza C.O.B.A.I. Imola

Cooperativa Edil - Strade Imolese

Sede legale e Direzione amministrativa in IMOLA - Via Emilia 25 - Tel. 32028 - 25166 - Direzione Tecnica e Commerciale Castel S. Pietro Terme - Viale Roma, 9 - Tel. (051) 941151 e 941719 - Settore Stradale e recapito tecnico e commerciale - Imola - Via Callegherie, 13 - Tel. 23007

- INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ZOOTECNICI, CIVILI E SOCIALI
- RISTRUTTURAZIONI
- COSTRUZIONE STRADE, ACQUEDOTTI E FOGNATURE
- OPERE IDRAULICHE E DI BONIFICA
- MOVIMENTI DI TERRA

Vende appartamenti a:

Castel S. Pietro Terme
Osteria Grande
Toscanella
Imola